

Siate lieti nella Speranza, costanti nella tribolazione

## PERSEVERANTI NELLA PREGHIERA (Rm 12,12)

Mercoledì 4 Dicembre 2013

**Cel:** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

**T: Amen.**

**Cel:** La consolazione e la pace, la gioia e la fede da parte di Dio Padre e del Signore nostro Gesù Cristo siano con tutti voi.

**T: E con il tuo Spirito**

**Canto: Se m'accogli**

Tra le mani non ho niente spero  
che mi accoglierai  
chiedo solo di restare accanto a te.  
Sono ricco solamente dell'amore che mi dai  
è per quelli che non l'hanno avuto mai.

**Rit. Se m'accogli mio Signore altro  
non ti chiederò e per sempre la tua strada la mia  
strada resterà nella gioia, nel dolore fino a  
quando tu vorrai con la mano nella tua cammi-  
nerò.**

Io ti prego con il cuore so che tu mi ascolterai  
rendi forte la mia fede più che mai.  
Tieni accesa la mia luce fino al giorno che tu sai,  
con i miei fratelli incontro a te verrò. **Rit.**

**Cel: Preghiamo**

Santo è il tuo nome, Signore, e la tua misericordia è benedetta nei secoli; guarda con benevolenza il tuo popolo in preghiera e fa' che la sua lode si unisca alla liturgia dei santi nel cielo. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

**T: Amen.**

**Letture 1: Dal Libro dell'Esodo (3,1-6)**

Mentre Mosè stava pascolando il gregge di Ietro, suo suocero, sacerdote di Madian, condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva per il fuoco, ma quel roveto non si consumava. Mosè pensò: «Voglio avvicinarmi a osservare questo

grande spettacolo: perché il roveto non brucia?». Il Signore vide che si era avvicinato per guardare; Dio gridò a lui dal roveto: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!». E disse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe». Mosè allora si coprì il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio.

**Parola di Dio.**

**T. Rendiamo grazie a Dio.**

**Guida:** *In silenzio, come Mosè che si toglie i calzari per accostarsi al roveto ardente dal quale Dio gli parlava, parliamo cuore a cuore con Dio e trascriviamo una preghiera nella sagoma del personaggio del presepio, che avete in mano.*

*[es. Signore, rendimi mite come il bue. Signore, come i pastori, rendimi annunciatore delle grandi cose del tuo Regno. Signore, fa' che, come Maria, apra la Bibbia come si apre uno scrigno, più che per leggere, per guardare, scrutare, contemplare, parlare con Te...]. (Le sagome, durante il canto, sono raccolte e poste dinanzi all'icona di Maria).*

**Canto: Pane del cielo**

**Pane del Cielo sei Tu, Gesù,  
via d'amore: Tu ci fai come Te.**

No, non è rimasta fredda la terra:  
Tu sei rimasto con noi  
per nutrirci di Te, Pane di vita;  
ed infiammare col tuo amore tutta l'umanità.

Sì, il Cielo è qui su questa terra:  
Tu sei rimasto con noi,  
ma ci porti con Te nella tua casa  
dove vivremo insieme a Te tutta l'eternità.

No, la morte non può farci paura:  
Tu sei rimasto con noi. E chi vive di Te  
vive per sempre. Sei Dio con noi, sei Dio per noi,  
Dio in mezzo a noi.

**Letttore 2:**

**Dal Libro del profeta Isaia (1, 2-3)**

Udite, o cieli, ascolta, o terra, così parla il Signore: «Ho allevato e fatto crescere figli, ma essi si sono ribellati contro di me. Il bue conosce il suo proprietario e l'asino la greppia del suo padrone, ma Israele non conosce, il mio popolo non comprende».

Parola di Dio.

**T. Rendiamo grazie a Dio.**

**Salmo 118, 89-96 (a cori alterni)**

1- Per sempre, o Signore,  
la tua parola è stabile nei cieli.  
La tua fedeltà di generazione in generazione;  
hai fondato la terra ed essa è salda.

2- *Per i tuoi giudizi tutto è stabile fino ad oggi,  
perché ogni cosa è al tuo servizio.  
Se la tua legge non fosse la mia delizia,  
davvero morirei nella mia miseria.*

1- Mai dimenticherò i tuoi precetti:  
perché con essi tu mi fai vivere.  
Io sono tuo: salvami,  
perché ho ricercato i tuoi precetti.

2- *I malvagi sperano di rovinarmi;  
io presto attenzione ai tuoi insegnamenti.*

1- Di ogni cosa perfetta ho visto il confine:  
l'ampiezza dei tuoi comandi è infinita.

*Segue un tempo di silenzio per la riflessione personale,  
mentre ciascuno personalmente legge e medita...*

*«Per Paolo questo gesto di condivisione raramente è chiamato semplicemente "colletta": per lui essa è piuttosto "servizio", "benedizione", "amore", "grazia", anzi "liturgia". Sorprende, in modo particolare, questo termine che conferisce alla raccolta in denaro un valore anche culturale: da una parte essa è gesto liturgico o "servizio", offerto da ogni comunità a Dio, dall'altra è azione di amore compiuta a favore del popolo. Amore per i poveri e liturgia divina vanno insieme, l'amore per i poveri è liturgia... Non c'è separazione tra culto e vita, tra la fede e le opere, tra la preghiera e la carità». (Omelia di Benedetto XVI del 1 ottobre 2008)*

**Dalla seconda Lettera di S. Paolo Apostolo ai Corinzi (9, 6-15)**

Fratelli, tenete presente questo: chi semina scarsamente, scarsamente raccoglierà e chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà. Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia. Del resto, Dio ha potere di far abbondare in voi ogni grazia perché, avendo sempre il necessario in tutto, possiate compiere generosamente tutte le opere di bene. Sta scritto infatti: *Ha largheggiato, ha dato ai poveri; la sua giustizia dura in eterno.*

Colui che dà il seme al seminatore e il pane per il nutrimento, darà e moltiplicherà anche la vostra semente e farà crescere i frutti della vostra giustizia. Così sarete ricchi per ogni generosità, la quale farà salire a Dio l'inno di ringraziamento per mezzo nostro. Perché l'adempimento di questo servizio sacro non provvede soltanto alle necessità dei santi, ma deve anche suscitare molti ringraziamenti a Dio. A causa della bella prova di questo servizio essi ringrazieranno Dio per la vostra obbedienza e accettazione del vangelo di Cristo, e per la generosità della vostra comunione con loro e con tutti. Pregando per voi manifesteranno il loro affetto a causa della straordinaria grazia di Dio effusa sopra di voi. Grazie a Dio per questo suo dono ineffabile!

**Canto: Mani**

Vorrei che le parole mutassero in preghiera,  
e rivederti, o Padre, che dipingevi il cielo.  
Sapessi quante volte guardando questo mondo,  
vorrei che Tu tornassi a ritoccarne il cuore.  
Vorrei che le mie mani avessero la forza  
per sostenere chi non può camminare.  
Vorrei che questo cuore che esplose in sentimenti  
diventasse culla per chi non ha più madre.  
*Mani, prendi queste mie mani, fanne vita, fanne amore,  
braccia aperte per ricevere chi è solo.  
Cuore, prendi questo mio cuore,  
fa' che si spalanchi al mondo,  
germogliando per quegli occhi che non sanno piangere più.  
Mani, prendi queste nostre mani, fanne vita, fanne amore,  
braccia aperte per ricevere chi è solo.*

*Cuore, prendi questi nostri cuori, fa' che siano testimoni,  
che tu chiami ogni uomo a far festa qui con Dio.*

**Celebrante:**

***Dal Vangelo secondo Luca (2,1-20)***

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nazaret, salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete, ecco vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva:

«Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l'un l'altro: «Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.

I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

Parola del Signore.

***T. Lode a te, o Cristo.***

***Lettore 3: Testimonianza di Ernesto Olivero, fondatore del Sermig***

«Tanti pregano, ascoltano, riflettono, cantano, ma l'incontro con Dio, quello vero, l'incontro con Dio che è entrato nel cuore, l'incontro con Dio che entra da me e vuole cenare con me, non c'è stato. Vorrei tentare di ricostruire cosa ha significato per me l'incontro a tu per tu con Dio e che cosa ha significato per me, avuto questo incontro, amare con il Cuore di Dio. Perché, se io non sono capace di amare con il Cuore di Colui che è Amore, io non posso parlare d'Amore: il mio non è amore, ma è consumare l'amore, sfruttare l'amore. Io il Signore l'ho incontrato, ma ho incontrato anche le nostre miserie e, davanti alle più grandi ingiustizie - e molte le ho viste in diretta - non ho mai potuto e voluto dire: "Dio, tu non sei Padre!". Ho solo dovuto dire giustamente: "Uomo, tu non sei fratello!". E ho preso l'impegno di diventare io più fratello, io più uomo di Dio, io più santo per far dilagare l'amore».

**Preghiamo a cori alterni *Magnificat***

L'anima mia magnifica il Signore  
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,  
*perché ha guardato l'umiltà della sua serva.  
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.*

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente  
e Santo è il suo nome:  
*di generazione in generazione la sua misericordia  
si stende su quelli che lo temono.*

Ha spiegato la potenza del suo braccio,  
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;  
*ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili;*  
ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote.

*Ha soccorso Israele, suo servo,  
ricordandosi della sua misericordia,  
come aveva promesso ai nostri padri,  
ad Abramo e alla sua discendenza per sempre.*

## La preghiera perseverante della prima comunità cristiana

**Guida.** *La nostra comunità parrocchiale sta riflettendo sulla comunione ecclesiale: è dono del Signore, che si ottiene anche con la preghiera. La prima comunità di Gerusalemme trovava nella preghiera assidua uno dei pilastri della sua vita: rimanga uno degli elementi portanti della nostra comunità parrocchiale e della nostra esistenza cristiana.*

**Letture 4: Dagli Atti degli Apostoli (2, 42. 46-47)**

Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. [...] Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

Parola di Dio.

**T. Rendiamo grazie a Dio.**

**Riflessione conclusiva**

### Preghiera di intercessione

**Cel.** Preghiamo Dio Padre buono e provvidente verso le sue creature e diciamo con viva fiducia:

**T. Visita il tuo popolo, Signore.**

**Letture.** - Raccogli nell'unità la tua Chiesa.

- Custodisci il nostro Papa Francesco
- Proteggi il nostro Vescovo Giovanni Paolo
- Guida e sostieni i missionari del Vangelo.
- Rivesti della tua carità i sacerdoti.
- Santifica i religiosi.
- Estingui ogni odio e rancore.
- Fa' che i fanciulli crescano nella tua amicizia.
- Da' ai giovani di progredire nella sapienza.
- Sorreggi e conforta gli anziani.
- Concedi la tua grazia ai nostri fratelli ed amici.
- Rendi i catechisti testimoni della tua Parola.

- Trasforma le nostre comunità in case e scuole di comunione.
- Ammetti i defunti nell'assemblea dei santi.

**Cel.** Ascolta, o Padre, la nostra preghiera e con la luce del tuo Figlio che viene a visitarci rischiarerà le tenebre del nostro cuore. Per Cristo nostro Signore.

**T. Amen.**

### Benedizione

**Cel.** Il Signore sia con voi

**T. E con il tuo Spirito**

**Cel.** Conferma, Signore, i tuoi fedeli, sostienili con il vigore della tua grazia, perché perseverando nella preghiera e nella carità fraterna, ti riconoscano come Padre. Per Cristo nostro Signore.

**T. Amen.**

**Cel.** E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di noi e con noi rimanga sempre.

**T. Amen.**

**Cel.** Con la forza della preghiera andiamo incontro al Signore che viene.

**T. Rendiamo grazie a Dio.**

### Canto finale: *Tu quando verrai*

1. Tu, quando verrai, Signore Gesù, quel giorno sarai un sole per noi. Un libero canto da noi nascerà e come una danza il cielo sarà.

2. Tu, quando verrai, Signore Gesù, insieme vorrai far festa con noi. E senza tramonto la festa sarà, perché finalmente saremo con Te.

3. Tu, quando verrai, Signore Gesù, per sempre dirai: "Gioite con me!". Noi ora sappiamo che il Regno verrà: nel breve passaggio viviamo di Te.